

Gazzetta del Sud 8 Agosto 2025

Inchiesta “Arangea bis-Oikos”, prime conferme dai giudici del Tdl

Prima conferma del Tribunale della libertà (presidente dottoressa Greta Iori). L'inchiesta “Arangea bis-Oikos” ha superato il primo step di valutazione dopo le pesanti conclusioni dell'ufficio Gip che il 14 luglio scorso ha emesso misure cautelari (tra carcere e domiciliari) nei confronti di 54 persone (altre 28 denunciate a piede libero): rigettati i riesame delle prime sei posizioni, con la conseguenza che gli indagati restano colpiti dalla misura cautelare. Altro, ancora più significativo, passaggio davanti al Tribunale della libertà il 13 agosto. L'udienza vedrà la discussione ed il riesame di una ventina di ricorsi. Gli indagati rispondono a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, riciclaggio ed estorsione, con l'aggravante (non per tutti) di aver agito con metodo mafioso. Tra le accuse della Dda soprattutto gli affari di droga - dal traffico allo spaccio di stupefacenti di ogni tipologia e qualità - ma anche «la disponibilità di armi da parte dell'associazione». Nessun dubbio per gli inquirenti: «Circostanza della quale si avranno ripetute conferme dall'attività investigativa anche nel corso dei mesi successivi». Numerose le conversazioni intercettate da Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza all'interno dell'abitazione di uno dei capi dell'organizzazione, nel corso delle quali si mettevano a disposizione «dei sodali» le armi detenute. Chiarissimi gli argomenti di discussione: «Verso le sette e mezza... le otto e mezza scendi e prendi la cosa, prendi un paio di proiettili e le cose e ricarica, come sbaglia... come sbaglia a parlare gli faccio male lo prendo a pistolettate». Aggiungendo: «A pistolate lo dovevamo prendere, lo sparo io!... vuoi che lo faccio io?... dalla a me! (...) dopo, se gli butto quattro colpi a quello vai a vedere quanto gliene batto pure la sera stessa». Pronti alle azioni di fuoco gli interlocutori, anche in circostanze eclatanti: «Vedi che io sono pazzo! vedi che io lo sparo davanti ai Carabinieri, vedi che a me non interessa niente che ci sono i Carabinieri! io davanti a loro lo sparo!». “Arangea bis-Oikos” è l'ultima imponente indagine del pool antimafia contro gruppi criminali di Reggio Calabria, con ramificazioni, complici e referenti dislocati nella Vallata del Gallico, nella Piana di Gioia Tauro e nella provincia di Catania (dove era operativo un vorticoso canale di rifornimento alle piazze di spaccio etnee). Due indagini, avviate e sviluppate tra il 2021 e il 2024, che come rimarcato dagli investigatori interforze hanno stroncato due diverse associazioni per delinquere specializzate la prima nello spaccio di sostanze stupefacenti tra Reggio città, Villa San Giovanni, San Roberto e Gioia Tauro, e l'altra nell'importazione di cocaina, hashish e marijuana da Ecuador, Spagna, Germania, Olanda e Belgio sfruttando il porto di Gioia Tauro come hub strategico.

Francesco Tiziano